

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	F
LIR - Livello catalogazione	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00447314
ESC - Ente schedatore	UNITO
ECP - Ente competente per tutela	S251

## OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiBACT	storico artistico
CTG - Categoria	FOTOGRAFIA COLONIALE
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	negativo
OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO	
OGCT - Trattamento catalografico	bene semplice
OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	universitario
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo degli Istituti Anatomici
LDCC - Complesso di appartenenza	Polo Museale Universitario
LDCU - Indirizzo	corso Massimo D'Azeglio, 52
LDCM - Denominazione raccolta	Museo di Antropologia ed Etnografia del Sistema Museale dell'Università degli Studi di Torino
LDCS - Specifiche	Archivio storico/piano terra
LD CD - Riferimento cronologico	2018

### ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE

ACBA - Accessibilità	si
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE</b>	
TLC - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza/collocazione precedente
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE</b>	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	TO
PRVC - Comune	Torino
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
PRCT - Tipologia contenitore fisico	museo
PRCQ - Qualificazione contenitore fisico	universitario
PRCN - Denominazione contenitore fisico	ex Ospedale San Giovanni Vecchio
PRCU - Indicazioni viabilistiche	Via Accademia Albertina, 17
<b>PRD - DATI CRONOLOGICI</b>	
PRDI - Riferimento cronologico/data inizio	1936
PRDU - Data fine	2018
LAN - Note	Durante il secondo conflitto mondiale, le collezioni e i fondi fotografici del Museo di Antropologia ed Etnografia sono stati spostati provvisoriamente a Fossano (CN).

<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE</b>	
TLC - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza/collocazione precedente
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE</b>	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	TO
PRVC - Comune	Torino
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
PRCT - Tipologia contenitore fisico	museo
PRCQ - Qualificazione contenitore fisico	universitario
PRCN - Denominazione contenitore fisico	Palazzo dei Principi di Carignano
PRCU - Indicazioni viabilistiche	via Accademia delle Scienze, 5
PRCM - Denominazione contenitore giuridico	Università degli Studi di Torino
<b>PRD - DATI CRONOLOGICI</b>	
PRDI - Riferimento cronologico/data inizio	1926 (?)
PRDU - Data fine	1936

**UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI****UBF - UBICAZIONE BENE**

**UBFP - Fondo** Giuseppe Carlo Sesti

**INV - ALTRI INVENTARI**

**INVN - Codice inventario** MAFS\_324

**INVD - Riferimento cronologico** 2020

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'**

**AUTJ - Ente schedatore** S251

**AUTH - Codice identificativo** SESTICAR

**AUTN - Nome scelto di persona o ente** Giuseppe Carlo Sesti

**AUTP - Tipo intestazione** P

**AUTA - Indicazioni cronologiche** 1873-1954

**AUTR - Ruolo** fotografo principale

**AUTM - Motivazione/fonte** documentazione

**AUTM - Motivazione/fonte** bibliografia

**AUTZ - Note** Originario di Modena, Giuseppe Carlo Sesti, dopo la laurea in ingegneria civile, iniziò a lavorare nell'ambito delle costruzioni ferroviarie. La sua esperienza in questo campo gli permise di essere assunto, nel 1900 alle dipendenze della Compagnie du chemin de fer du Congo, e dal 1902 dalla Compagnie du chemin de fer du Congo supérieur aux Grands Lacs africains. Visse e lavorò nello Stato Libero del Congo e nella colonia belga del Congo in modo continuativo tra il 1900 e il 1919, anno in cui dovette tornare definitivamente in Italia per le precarie condizioni di salute.

**SG - SOGGETTO****SGT - SOGGETTO**

**SGTI - Identificazione** Paesi africani, Colonialismo, Compagnie coloniali; Sesti

**SGTI - Identificazione** Fotografia coloniale, Colonie belghe, Popoli coloniali, Edilizia coloniale

**SGTD - Indicazioni sul soggetto** L'immagine rappresenta alcuni edifici a Fort Beni.

**SGL - TITOLO**

**SGLT - Titolo proprio** Fort Beni

**SGLS - Specifiche titolo** Dell'autore, inciso sul supporto primario

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

**DTZG - Fascia cronologica /periodo** XIX-XX

**DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo** fine/ inizio

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

**DTSI - Da** 1900

<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1919
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	bibliografia
<b>DTT - Note</b>	L'esperienza di lavoro nello Stato Libero del Congo (Congo Belga dal 1908) di Giuseppe Carlo Sesti, di cui le fotografie del fondo a cui il reperto appartiene sono espressione, avvenne in un periodo compreso tra il 1900 e il 1919. La ricostruzione della sua vita, così come alcuni soggetti ritratti nelle fotografie, permettono di ipotizzare che esse siano state scattate durante i primi dieci anni di permanenza in Africa.
<b>LR - LUOGO E DATA DELLA RIPRESA</b>	
<b>LRC - LOCALIZZAZIONE</b>	
<b>LRCS - Stato</b>	REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO
<b>LRCR - Regione</b>	NR
<b>LRCP - Provincia</b>	NR
<b>LRCC - Comune</b>	NR
<b>LRG - Area storico-geografica</b>	Stato Libero del Congo
<b>LRG - Area storico-geografica</b>	Congo Belga
<b>LRO - Occasione</b>	Permanenza come ingegnere alle dipendenze della Compagnie du chemin de fer du Congo (1900-1902) e della Compagnie du chemin de fer du Congo supérieur aux Grands Lacs africains (1902-1919), attive nell'ambito delle costruzioni ferroviarie.
<b>LRD - Data della ripresa</b>	1900-1919
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTX - Indicazione di colore</b>	BN
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCP - Riferimento alla parte</b>	Supporto primario
<b>MTCM - Materia</b>	vetro
<b>MTCT - Tecnica</b>	gelatina bromuro d'argento
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISP - Riferimento alla parte</b>	Supporto primario
<b>MISZ - Tipo di misura</b>	altezzaxlunghezza
<b>MISS - Specifiche</b>	massima
<b>MISU - Unità di misura</b>	cm
<b>MISM - Valore</b>	9x12
<b>CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>RST - INTERVENTI</b>	
<b>RSTI - Tipo intervento</b>	restauro
<b>RSTD - Riferimento cronologico</b>	2021

<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Università degli Studi di Torino
<b>RSTR - Ente finanziatore /sponsor</b>	Ministero della Cultura
<b>RSTN</b>	Fototeca di Bologna/Elvira Tonelli
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>ISE - ISCRIZIONI/EMBLEMI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI</b>	
<b>ISER - Riferimento alla parte</b>	Supporto primario
<b>ISEP - Posizione</b>	In basso a sinistra
<b>ISED - Definizione</b>	iscrizione
<b>ISEE - Specifiche</b>	dell'autore
<b>ISEI - Trascrizione</b>	Fort Beni
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Il fondo fotografico Giuseppe Carlo Sesti documenta l'esperienza di lavoro e la permanenza nello Stato Libero del Congo (divenuto Congo Belga nel 1908) di Sesti tra il 1900 e il 1919. Qui, lavorò alle dipendenze della Compagnie du chemin de fer du Congo (1900-1902) e della Compagnie du chemin de fer du Congo supérieur aux Grands Lacs africains (1902 – 1919). Durante i suoi anni di servizio Carlo Sesti operò in diverse zone dell'attuale Repubblica Democratica del Congo, soprattutto nelle regioni nord-orientali. Da questi territori provengono le immagini impresse sulle 343 lastre che compongono il fondo. Di dimensioni 9×12 cm, le fotografie ritraggono i lavori di costruzione delle linee ferroviarie, i paesaggi, le popolazioni incontrate, i compagni di lavoro e le scene di vita coloniale. Il fondo è in fase di ricostruzione e riordino cronologico, data la mancanza di didascalie e di informazioni puntuali. Alcune lastre presentano incisioni sul soggetto o il luogo in cui sono state scattate, la maggior parte non presenta alcuna didascalia e nei documenti disponibili non si trovano ulteriori dettagli. Dalla sua biografia e dallo studio di alcuni documenti di archivio, però, emerge che, con ogni probabilità, le lastre sono riconducibili ai primi 10 anni di servizio di Carlo Sesti.</p>
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico non territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Università degli Studi di Torino
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	donazione
<b>ACQN - Nome</b>	Giuseppe Carlo Sesti
<b>ACQD - Riferimento cronologico</b>	Non determinabile
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	Torino
<b>ACQE - Note</b>	Non è possibile determinare quando Giuseppe Carlo Sesti donò il fondo fotografico omonimo a Giovanni Marro, fondatore del Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino (1926). Sembra probabile che la donazione sia avvenuta in un periodo compreso tra il rientro di Sesti in Italia (1919) e la fondazione del Museo (1926).
<b>BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi</b>	no

<b>CPR - DIRITTI D'AUTORE</b>	
<b>CPRN - Nome</b>	@Università degli Studi di Torino
<b>DO - DOCUMENTAZIONE</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	S324
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2021
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Università degli Studi di Torino
<b>FTAK - Nome file originale</b>	S324.jpg
<b>FTAY - Gestione Diritti</b>	@Università degli Studi di Torino
<b>FTAT - Note</b>	L'immagine è di proprietà dell'Università degli Studi di Torino. È proibito qualsiasi uso o riproduzione senza il consenso dell'ente proprietario.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	S251
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIBLFF05
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Gualino Riccardo, Pioniere d'Africa, Milano, Fratelli Treves Editori, 1938
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI</b>	
<b>CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA</b>	
<b>CMPD - Anno di redazione</b>	2021
<b>CMPN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Grasso, Erika
<b>CMPS - Note</b>	La ricerca riguardo alla storia del fondo fotografico e del suo autore è stata condotta con la collaborazione di Annalisa Lilliu (Corso di Laurea in Antropologia Culturale ed Etnologia, Università degli Studi di Torino). La compilazione delle schede è stata effettuata con l'ausilio di Lorenzo Maida (Corso di laurea in Comunicazione Interculturale, Università degli Studi di Torino).
<b>RSR - Referente verifica scientifica</b>	Pugliese, Nadia
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Epifani, Mario